

**RASSEGNA STAMPA DELLO SPETTACOLO TEATRALE
“RESPIRO PIANO”**

Respiro Piano: col Roma Fringe Festival il teatro torna a “respirare”

Pusher **Maria Serena Cospito** - Luglio 24, 2022



Respiro piano

“**Respiro Piano**” è uno spettacolo teatrale che si è svolto nell’ambito della decima edizione del “**Roma Fringe Festival**”, al Teatro Vascello dall’11 al 26 Luglio compreso. Il Festival rappresenta una manifestazione attiva dal 2012 e si sostanzia nel fenomeno dello spettacolo dal vivo, anticonvenzionale, indipendente, all’avanguardia ed innovativo. Lo slogan che gira

intorno a tale Festival è proprio “**torniamo a respirare il teatro – get your breath back**”. Con la pander X e la conseguente chiusura dei teatri, durata per più di 2 anni, si torna effettivamente a respirare, a vivere, con l’arte e con il palcoscenico. E si torna, effettivamente, a respirare con lo spettacolo casertano “Respiro Piano”.

La storia

Siamo in Campania, durante gli **anni "50**. La protagonista è una giovane donna di nome "**Matilde**", interpretata magistralmente da **Piera Russo**. Solo lei in scena. La **scenografia** è assolutamente **minimale, sostanziale**, fatta esclusivamente di alcune "cose", "oggetti" che evocano nella protagonista vecchi ricordi. **Ricordi** di lei bambina, di lei ragazzina. Lo spettacolo è un viaggio catartico, a tratti drammatici, molto forte e profondo. Ogni oggetto di scena le ricorda qualche avvenimento particolare della sua vita: il vecchio giradischi del nonno, i fragili giocattoli regalati dallo zio, la finestra serrata dalla madre e, soprattutto, il suo armadio.

Con l'utilizzo costante del corpo, della voce, della luce e dei suoni, il personaggio ci accompagna verso tanti luoghi diversi in cui lo spettatore rimane spesso "imbambolato". Lo sguardo della società dell'epoca, della cultura patriarcale che, ancora imperversa nel nostro Paese, dominano la storia e la vita di Matilde. Lei che ha avuto un rapporto violento con suo "padre", lei che ai suoi occhi altro non è che "**frutto del peccato**", lei che trova rifugio solo nel suo armadio: un mondo nascosto dove sentirsi finalmente sentire protetta da tutto e da tutti.

Il racconto drammaturgico è costituito da non detti, da espressioni dialettali forti ed irriverenti, il tutto colorato dalla vivacità artistica di Piera Russo. La verità nel racconto rimane sempre nascosta, eppure sempre lì, a portata di mano. Lo

sguardo ingenuo e autentico di Matilde bambina si scontra costantemente con l'essere "padrone", l'essere "maschio", l'estetica delle cose e del materialistico.

Uno spettacolo che non annoia mai, che ti tiene sempre lì, ad occhi aperti, ti incanta per poi portarti nello strapiombo della verità, di quello che realmente succede ed è successo. Quanto di più violento e orrendo possa esserci: macchiare la purezza di una bambina.

LINK: https://www.culturamente.it/spettacoli/respiro-piano-roma-fringe-festival/?fbclid=IwAR2bi_Pxu3mrkedl2if_Uojh2-pLKLARTh4wqB8cO7mUQGTqQwbkaH0e8xo



paneacquaculture.net



Arte

Festival

Novità

Recensioni

Teatro

“Respiro piano”. La necessità di ritrovarsi. Roma Fringe Festival 2022

By **Elisa Licciardi** - 23 Luglio 2022



ELISA LICCIARDI | Il teatro esiste per avvicinarci a noi stessi. Un viaggio nel tempo fino alla fine degli anni '50 è quello che è stato possibile compiere nei giorni scorsi a Roma grazie a *Respiro Piano*, uno dei tanti spettacoli selezionati in questa 10° edizione del **Roma Fringe Festival 2022 al Teatro Vascello** dall'11 al 26 luglio. Il nome stesso del teatro ospitante evoca in fondo l'idea del viaggiare. Un vascello su cui ci imbarchiamo in 7 per questa navigazione nella memoria. Forse scelti dal destino, proprio noi 7 lì in quel momento. Attraverso le luci soffuse che illuminano il teatro, si iniziano ad intravedere degli oggetti. Pochi ma essenziali. Giusto il tempo di rendere corpo e mente disponibili e si parte. Buio. Entra in scena **Piera Russo** interprete e regista dello spettacolo, scritto insieme a **Nicola Maiello**. Entra tenendo in mano una candela e ci domanda se siamo la ditta di sgombero case.

domanda se siamo la ditta di sgombero case.

Con grazia Matilde, così si presenta a noi, schiude le porte del suo passato, in uno spettacolo di narrazione. Ci troviamo in Campania alla fine degli anni '50. La storia è quella di una famiglia del sud Italia immersa completamente nel suo credo e nelle sue tradizioni. La vicenda rimbalza tra epoche differenti, i salti temporali sono sottolineati da un accurato gioco di luci. Matilde deve vendere l'appartamento appartenuto a lei e alla sua famiglia e scegliere quali oggetti tenere e quali dar via. Ma prima ha bisogno di sentire ancora una volta cosa quegli oggetti hanno da dirle, da dirci.

Ed ecco i ricordi. L'abilità dell'interprete è quella di saper dar vita ai tanti personaggi di questa vicenda, la famiglia al completo, e a tutto ciò che le sta intorno.



Guardate le mani di un attore quando recita e vi si aprirà un mondo. **Eduardo de Filippo** in un'intervista estratta dal documentario *Io sono Anna Magnani* del 1979 diceva alla grande attrice : "*Anna che te ne importa della voce, tu parli con le mani*".

Sicuramente non sono quelle della Magnani ma anche le mani di Piera/Matilde, parlano. Nel vecchio grammofono è possibile vedere il nonno, nella macchina da cucire la nonna, nella sedia il padre e nella finestra serrata della stanza da letto la madre. Matilde danza tra un gelato alla vaniglia e le voci ataviche del suo paese, dialogando con lo spazio attorno a sé.

Uno spazio vivificato dalla presenza attorale, capace di trasportare attraverso un'Italia la cui memoria è a tratti olfattiva, che profuma di passata di pomodoro e basilico fresco, accostato da Matilde alla felicità di sua mamma mentre è intenta a consumare una danza d'amore con lo zio. Quando si è felici ed amati tutto è più buono e tutto profuma. L'amore è il condimento migliore. Lo zio, il sole della casa, è un personaggio chiave per scoprire il segreto che la piccola conserva dentro di sé. Un segreto che ci rivela un'altra faccia di quell'Italia che purtroppo non sempre profuma di pomodoro e basilico. Un'Italia che sa di patriarcato, di rigide regole da rispettare per essere uguale agli occhi degli altri e soprattutto per non dar modo agli altri di poter "parlare". Un'Italia che si aggrappa alla religione come unica ancora di salvezza, ma che nei fatti piuttosto che accogliere e perdonare, preferisce omettere, nascondere i suoi segreti dentro le ante di un'armadio.

L'armadio è l'oggetto totemico dello spettacolo che Matilde non vuole far toccare a nessuno ma che alla fine decide di aprire per non lasciare che il non detto abbia la meglio. Lei che sin da subito, pur senza saperlo, è stata diversa. Figlia di un amore extraconiugale, figlia del sole, di quello zio che la riempiva di giocattoli. Costretta per questo a subire violenze da parte di chi agli occhi degli altri doveva far finta di essere suo padre, per non macchiare l'onore della famiglia. Il viaggio di Matilde da bambina a donna altro non è che la presa di coscienza e la voglia di andare a fondo fin dentro i meandri bui del suo inconscio per poter uscirne fuori e brillare di luce propria.



L'incedere drammaturgico diventa quindi un atto di rivoluzione per se stessa e per chi verrà dopo di lei e sentirà parlare di questa storia più attuale che mai, nonostante l'apparente salto in un altro tempo.

nonostante l'apparente salto in un altro tempo. *"Eravate pochi ma io vi sentivo"*. Queste le parole dell'attrice una volta fuori dal teatro. Ed ha ragione. Una connessione bellissima si è creata tra il pubblico e lei, entrambi a proteggere e ad accogliere lo spettacolo, la sua creatura. L'interprete si apre in un dialogo oltre il tempo della scena circa il suo timore che il dialetto napoletano potesse creare problemi di comprensione. Ma i dialetti, quello campano in particolar modo, parlano alla pancia. Si fanno portatori di ricordi. Rimandano ad uno spazio primordiale dove tutti forse eravamo prima di venire al mondo. Perciò non è necessario sempre capire tutto: capire non sempre significa comprendere, e occorre sentire per poter ricordare.

RESPIRO PIANO

regia **Piera Russo**

con **Piera Russo**

aiuto regia **Carolina Romano**

autori **Piera Russo e Nicola Maiello**

musiche **Frankie Broccoli e Francesco Granatello**

laboratorio scenografico **Alovisi attrezzature e elementi di scena**

scene **Rossella Pugliese**

collaborazione artistica **Elena Starace**

Roma Fringe Festival 2022 Teatro Vascello

19 luglio 2022

LINK: <http://www.paneacquaculture.net/2022/07/23/respiro-piano-la-necessita-di-ritrovarsi-roma-fringe-festival-2022/?fbclid=IwAR1eQhfS0emL7uowfUPrHBb8LNx6FBhdLpBtWeSqix1JxumW-dDw-LvfwxA>

Al **Roma Fringe Festival** – sul palcoscenico del **Teatro Vascello** – con **“Respiro piano”** la giovanissima regista e la co-autrice (con **Nicola Maiello**), **Piera Russo**, interpreta con coraggio e meravigliosa presenza scenica una giovane donna che fa i conti col suo doloroso passato di figlia illegittima e bambina abusata.

È la Campania dell’ultima metà del ‘500. Sulla scena di **Rossella Pugliese** che è adorna di pochi importati elementi narrativi, la protagonista Matilde sta liberando dai mobili quella che fu la casa della sua infanzia. Piera Russo incarna e mette in scena tutti i personaggi della storia con movimenti e voce, accompagnata dalle musiche di **Francesco Granatello** e **Frankie Broccoli**: una se stessa bambina innocente, in una famiglia impronta patriarcale con una madre infelice e repressa, assente e colpevole, un padre violento e meschino, la gente che mormora e giudica, la Madonna che assolve. Ed ecco l’incesto come un contrappasso in cui l’unica vera vittima impotente resta la lei, bambina nascosta in un armadio e la sua infanzia violata.

Non è facile vedere questo spettacolo e restare indifferenti, sarà per la bravura di Piera Russo, sarà per la tematica trattata, dolorosa e mai sufficientemente narrata nell’interezza del suo orrore. Uno spettacolo da vedere, perché sentiremo ancora parlare di questa giovane attrice e perché del dolore silenzioso delle vittime non bisognerebbe mai scordarsi.

Angelica Musa

LINK: https://www.modulazionitemporali.it/respiro-piano-di-e-con-piera-russo-al-roma-fringe-festival/?fbclid=IwAR2Mk2h7sl8frStyrs5bjbxWfybPvnCxzMcl1Hy-SoBhGvU0xso_9kqyKC0orali